

Riassunto 37-2, 249-70 Pia Schwarz Lausten

Negli ultimi decenni sia la narrativa sia la filosofia italiane hanno visto una fioritura e una rinnovata attenzione da parte del pubblico. Insieme a ciò, si è vista una maggiore contaminazione tra i linguaggi della filosofia e quella della letteratura: da una parte la letteratura si apre al discorso filosofico, dall'altra la scrittura filosofica diventa in alcuni casi più letteraria. Nel presente lavoro cerco di illustrare questa tesi con un paragone tra il pensiero *debole* e l'elogio del *pudore* di Vattimo e Rovatti da una parte, e il libro-diario *Verso la foce* di Celati, dall'altra. A mio avviso, ci sono molti punti di incontro tra questi testi-pensieri, tra l'altro in quanto sembrano tutti cercare una 'foce' per il pensiero e per la lingua, un luogo in cui essi si possano dileguare e riposare invece di rivendicare il controllo sul mondo.